



Comune di Maiori

Sindaco
Antonio Capone

MAIORI

PIANO URBANISTICO COMUNALE

Relazione agronomica ed ambientale

C.1

geol. Rosanna Miglionico
studi geologici

arch. Maria Cafuoco
Responsabile del procedimento

agr. Fabio Sorrentino
studi agronomici

.....

arch. Giovanni Infante
Pianificazione urbanistica e territoriale

.....

arch. Marco Busillo
arch. Marco Cretella
arch. Alfonso Polidoro
anagrafe edilizia

arch. Antonio Mattei
studio di zonizzazione acustica

.....

arch. Giosuè Gerardo Saturno
Progettazione e valutazione in ambiente gis

Provincia Di Salerno

Comune Di Maiori

Redazione della proposta definitiva di PUC

RELAZIONE AGRONOMICA ED AMBIENTALE

INDICE

INQUADRAMENTO TERRITORIALE.....	3
LINEAMENTI MORFOLOGICI, PEDOLOGICI ED AGRONOMICI	3
IL SISTEMA MONTAGNA CALCAREA	4
LINEAMENTI VEGETAZIONALI	7
LA CARTA DELL'USO AGRICOLO DEL SUOLO E LA CARTA DELLE RISORSE NATURALISTICHE ED AGROFORESTALI	8
RISULTATI DELLE INDAGINI.....	9
IL SETTORE AGRICOLO – STRUTTURA AZIENDALE.....	12
EVOLUZIONE DEL SETTORE E CONFRONTO CON IL V CENSIMENTO DEL 2000.....	16
CONCLUSIONI.....	17

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il comune di Maiori è situato in Provincia di Salerno, ad Ovest rispetto al Capoluogo, lungo il versante orientale della Costiera Amalfitana e lungo il versante meridionale della dorsale dei Monti Lattari. Presenta una superficie complessiva d circa 16,54 Km² ed è interamente incluso nella perimetrazione del Parco Regionale dei Monti Lattari, istituito con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 781 del 13 novembre del 2003.

Dal punto di vista morfologico, presenta una notevole estensione lungo la linea di costa che, rapidamente, si inerpica lungo i versanti montani. Il territorio è pertanto prevalentemente montuoso, con un'altitudine che varia da 0 m a 1.014 m s.l.m., presenta una notevole estensione, con una superficie territoriale pari a 16,54 Km² (1.654 Ha), ed è inciso da pochi corsi d'acqua principali: il Reghinna Major, che nasce nel territorio di Tramonti, e lungo il quale si sviluppano le principali strutture insediative; il Vallone San Nicola della frazione di Erchie; il Vallone Vecite, sfociante nel Reginna Major.

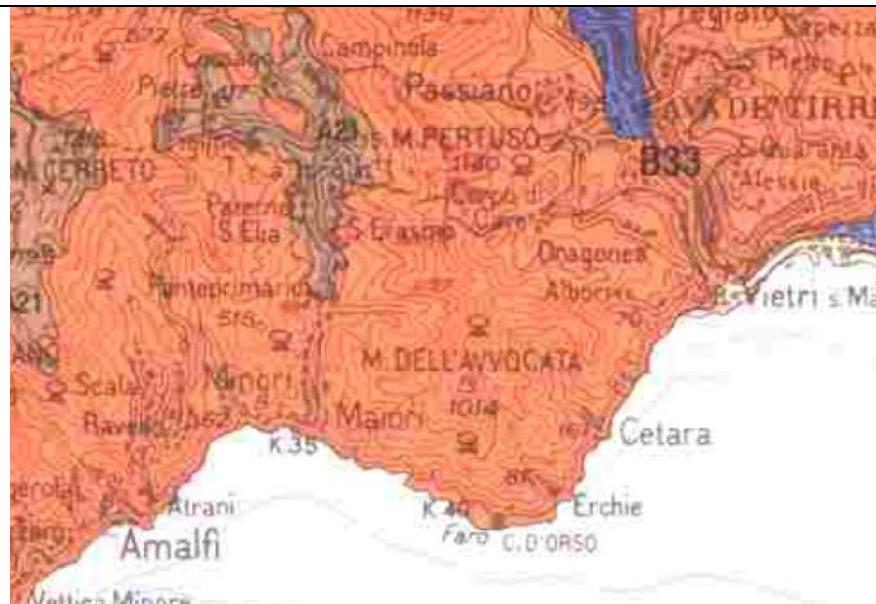
Le principali arterie stradali sono rappresentate dalla S.S. 163 "Amalfitana", che attraversa l'intera fascia costiera del territorio comunale e la S.P. 2 di "Chiunzi", che rappresenta l'arteria di collegamento tra la fascia costiera e le frazioni interne, oltreché bretella di collegamento con Sant'Egidio del Monte Albino.

LINEAMENTI MORFOLOGICI, PEDOLOGICI ED AGRONOMICI

La morfologia prevalente è stata individuata attraverso l'approccio utilizzato in ambito FAO, definito dei Sistemi di Terre (FAO 1976).

A livello pedologico, nella Carta dei Sistemi di Terre della Regione Campania (Fonte: Risorsa.info) il territorio viene compreso prevalentemente nel grande Sistema di Terre definito Sistema della Montagna Calcarea, ed in misura minore nel Sistema Alta Montagna.

CARTA DEI SISTEMI DI TERRE: I SISTEMI E SOTTOSISTEMI RILEVATI NEL TERRITORIO COMUNALE



A 2.1

SOMMITA' E VERSANTI
DELL'ALTA MONTAGNA
CALCAREA CON
DEPOSITI DA CADUTA DI
CENERI E POMICI

B 3.1

RILIEVI CALCAREI DELLA
PENISOLA SORRENTINO –
AMALFITANA CON
DEPOSITI DA CADUTA DI
CENERI E POMICI

IL SISTEMA ALTA MONTAGNA

Il grande sistema dell'Alta Montagna, definito Sistema A, comprende le aree sommitali ed i versanti montani alti dei rilievi calcarei, marnoso – arenacei e marnoso – calcarei, a interferenza climatica forte o molto forte. Nel Sistema A l'uso prevalente è forestale, zootecnico-pascolativo e ricreativo, con coperture prevalentemente costituite da vegetazione naturale o seminaturale, con boschi di faggio, praterie di vetta, prati-pascoli dei campi carsici. In queste aree, gli insediamenti sono sporadici; la densità urbana ed infrastrutturale è molto bassa. Tale sistema ricopre una superficie complessiva di 1.044 kmq, pari al 7,7% del territorio regionale. Nell'ambito del territorio comunale si distingue il Sistema definito Alta Montagna Calcarea con coperture pircoclastiche (*depositi da caduta di ceneri e pomici*).

IL GRANDE SISTEMA DI TERRE DEFINITO ALTA MONTAGNA

SISTEMA	SOTTOSISTEMA	SUOLI
		Suoli da moderatamente ripidi a molto ripidi, profondi, su depositi da caduta di ceneri e pomici, a tessitura moderatamente grossolana in superficie, media in profondità, con buona disponibilità di ossigeno (Molli-Vitric Andosols)
A 2	A 2.1 SOMMITA' E VERSANTI DELL'ALTA MONTAGNA CALCAREA CON DEPOSITI DA CADUTA DI CENERI E POMICI	Suoli da dolcemente inclinati a moderatamente ripidi, molto profondi, su depositi da caduta di ceneri e pomici, con orizzonti di superficie molto spessi, a tessitura moderatamente grossolana, con buona disponibilità di ossigeno (Pachi-Vitric Andosols)
		Suoli da moderatamente ripidi a molto ripidi, profondi o molto profondi, su depositi da caduta di ceneri, a tessitura media, con buona disponibilità di ossigeno (Molli-Eutrisilic Andosols)
		Suoli molto ripidi, superficiali, rocciosi, pietrosi, su depositi da caduta di ceneri ricoprenti la roccia calcarea, a tessitura media, con buona disponibilità di ossigeno; ghiaiosi (Epilepti-Eutrisilic Andosols)

Nell'ambito del territorio comunale si distingue il Sistema A 2, Alta montagna calcarea con coperture piroclastiche, (depositi da caduta di ceneri e pomici), ed il Sottosistema A 2.1 definito Sommita' e versanti dell'alta montagna calcarea con depositi da caduta di ceneri e pomici.

Il sistema A2 comprende le aree dell'alta montagna calcarea, con coperture pedologiche su depositi da caduta di ceneri e pomici, a quote comprese tra 900 e 1.450 m s.l.m. Ricopre una superficie di 64 kmq, pari allo 0,5% circa del territorio regionale. La morfologia è caratterizzata da creste affilate con versanti molto ripidi, con campi ed altopiani carsici di limitata estensione. L'uso prevalente è forestale e zootecnico-pascolativo, con boschi di faggio, praterie di vetta.

IL SISTEMA MONTAGNA CALCAREA

Il Sistema Montagna Calcarea, definito Sistema B, comprende le aree della media e bassa montagna calcarea, ad interferenza climatica da forte a moderata, che interessa complessivamente circa il 20% del territorio regionale per una superficie di circa 2.755 Kmq.

Nel Sistema B, alle quote superiori prevalgono gli usi silvo – pastorali, in quanto le coperture vegetali sono prevalentemente composte da boschi misti di latifoglie, boschi di castagno, cespuglietti e praterie. Sui versanti esposti a Sud prevalgono i caratteri termo mediterranei, con presenza di boscaglie di latifoglie decidue e leccio, cespuglietti e praterie xofile. Sui

versanti bassi, dove iniziano ad essere presenti sistemazioni antropiche come i terrazzamenti, l'uso prevalente è agricolo con oliveti, vigneti, agrumeti e orti.

IL SISTEMA DI TERRE DEFINITO MONTAGNA CALCAREA

SISTEMA	SOTTOSISTEMA	SUOLI
B 3.1	<i>Rilievi calcarei della Penisola Sorrentino – Amalfitana con depositi da caduta di ceneri e pomici</i>	Suoli ripidi o molto ripidi, su depositi da caduta ceneri e pomici, con orizzonti di superficie molto spessi, a tessitura moderatamente grossolana, con buona disponibilità di ossigeno (Pachi-Vitric Andosols, Molli-Vitric Andosols)
		Suoli ripidi o molto ripidi, profondi, su depositi di ceneri da caduta, a tessitura media, con buona disponibilità di ossigeno (Molli-Eutrisilic Andosols)
		Suoli ripidi o molto ripidi, da moderatamente profondi a sottili, rocciosi, pietrosi, su depositi da caduta di ceneri e pomici ricoprenti la roccia calcarea, a tessitura moderatamente grossolana o media, con buona disponibilità di ossigeno (Epilepti-Eutrisilic Andosols)

La densità urbana ed infrastrutturale è bassa alle quote più elevate, per diventare anche elevata in corrispondenza dei versanti pedemontani dei rilievi preappenninici, come nel caso della penisola Sorrentino – Amalfitana.

Nell'ambito del territorio comunale si distingue il sistema definito *Rilievi calcarei della Penisola Sorrentino – Amalfitana*, con coperture piroclastiche (depositi da caduta di ceneri e pomici) (B.3) ed in particolare il sottosistema *Rilievi calcarei della Penisola Sorrentino – Amalfitana con depositi da caduta di ceneri e pomici* che comprende la sommità ed i versanti ripidi o molto ripidi dei rilievi calcarei della penisola Sorrentino – Amalfitana, con coperture pedologiche su depositi da caduta di ceneri e pomici, a quote generalmente comprese tra 0 e 1.100 m. s.l.m.

La morfologia prevalente nel sottosistema è caratterizzata da creste affilate, intercalate a pianori sommitali di modesta estensione e da versanti a profilo regolare, localmente accidentato.

Nell'ambito del sottosistema B 3.1 l'uso è forestale, zootechnico e agricolo (castagneti da frutto), con pascoli e prati pascoli in corrispondenza dei pianori sommitali, boscaglie, cespuglieti e coltivi in corrispondenza dei versanti a profilo regolare con terrazzamenti antropici, mentre nell'ambito

del sottosistema B3.3 l'uso prevalente è quello agricolo, con presenza di agrumeti, oliveti, orti e vigneti.

LINEAMENTI VEGETAZIONALI

I lineamenti pedologici descritti a partire dalla cartografia dei Sistemi di Terre della Campania delineano un territorio eterogeneo per quel che riguarda la copertura vegetale del suolo. In funzione delle diverse classificazioni pedologiche si ritrovano anche usi diversi del suolo; nei diversi sottosistemi sono diverse le coperture vegetazionali.

Nel sottosistema B, oltre agli usi forestali e pascolivi sui versanti alti e alla presenza di gariga e vegetazione sclerofilla nelle aree più denudate, l'uso diventa agricolo con prevalenza di agrumeti, vigneti e oliveti sui versanti a quote minori e dove l'orografia lo consente, anche con l'ausilio delle famose sistemazioni a terrazze. Nelle aree naturali e seminaturali prevalgono il leccio, l'orniello, il corbezzolo, la roverella e, salendo di quota o in punti con condizioni microclimatiche mesofile, il cerro e arbusti come l'erica; e alle quote maggiori alberature quali il castagno e l'ontano, ma anche il carpino, il frassino.

Nelle aree non occupate da coltivi, assolate e ben esposte, a quote inferiori, la vegetazione assume i caratteri della macchia mediterranea evoluta, con forte presenza di leccio e degli arbusti tipici quali mirto, lentisco, fillirea, corbezzolo, oleastro e carrubo.

I coltivi sono rappresentati in prevalenza da limone, coltivato sulla maggior parte dei terrazzamenti esistenti, ma anche da vigneti, oliveti e piccoli orti. Le caratteristiche del sistema agricolo comunale sono quindi fortemente influenzate, oltre che dalle qualità dei suoli, dalla orografia dei luoghi.

La lettura della Carta dei Sistemi di Terre fornisce anche un quadro conoscitivo sulle potenzialità del territorio agro – forestale comunale. Mentre, infatti, il settore agricolo interessa maggiormente le aree del Sistema B 3.1, dove le condizioni orografiche lo permettono e principalmente nei pressi dei nuclei abitati e delle superfici terrazzate a ridosso della fascia costiera e della vallata del Reginna, la maggiore

consistenza del territorio comunale, vista la conformazione ed il substrato pedologico, risulta idonea soprattutto per usi forestali e pascolivi, o comunque per usi diversi da quelli agricoli.

LA CARTA DELL'USO AGRICOLO DEL SUOLO E LA CARTA DELLE RISORSE NATURALISTICHE ED AGROFORESTALI

La Carta dell'Uso Agricolo del Suolo (C.U.A.S.) del territorio comunale di Ravello è stata redatta con riferimento alla legenda delle classi d'uso stabilito per la cartografia di riferimento C.U.A.S. in scala 1 a 50.000 elaborata dalla Regione Campania.

L'uso del suolo del comune di Maiori è stato elaborato partendo dalla foto interpretazione di ortofoto digitali, fornite dalla AGEA in scala 1.10000, georeferenziate secondo il sistema di riferimento WGS 1984 UTM 33 N, e riferite agli anni 2008, 2011 e 2014. Le informazioni ottenute sono successivamente state verificate ed integrate mediante sopralluoghi *in situ* che hanno interessato tutto il territorio comunale. Successivamente le informazioni acquisite sono state implementate attraverso un sistema informativo geografico (GIS), con la creazione di poligoni e linee all'interno di features appositamente creati, contenenti informazioni su superfici, perimetri, destinazioni culturali. Infine, il risultato delle elaborazioni è stato restituito in scala 1.5000.

La Carta delle risorse naturalistiche ed agroforestali nasce da una rielaborazione della Carta dell'Uso del Suolo, ed è realizzata allo scopo di illustrare la distribuzione territoriale dei differenti tipi di ecosistemi naturali e seminaturali, forestali ed agricoli individuando, anche mediante l'ausilio della Carta dei sistemi di terre, gli ambiti fisiografici che condizionano le qualità specifiche e le potenzialità evolutive delle coperture del suolo. In coerenza con gli strumenti di pianificazione sovraordinati, la Carta delle risorse naturalistiche ed agroforestali è redatta allo scopo di analizzare il ruolo del settore agro – forestale come parte attiva della gestione e della pianificazione comunale e di valutare le attitudini naturalistiche del territorio con lo scopo di attuare una reale valorizzazione. Questi due

obiettivi, solo apparentemente rispondono a problematiche diverse; in realtà essi convergono se si considerano le interrelazioni esistenti fra territorio, risorse e sviluppo socio – economico. Infatti, una pianificazione che consideri il territorio come un sistema integrato all'interno del quale sono presenti dinamiche produttive, residenziali e di servizio, non può ignorare i problemi di salvaguardia delle potenzialità agricole ed anche quelli relativi ad un distorto uso delle risorse primarie.

RISULTATI DELLE INDAGINI

Rispetto al totale comunale, pari a circa Ha 1.654, le superfici agricole rilevate e censite nella Carta dell'Uso del Suolo ammontano a 173,20 Ha e rappresentano circa il 10,45% della superficie comunale, mentre le superfici a prevalente utilizzo naturalistico e silvo – pastorale rappresentano circa l'84,90%, con circa 1404,24 Ha rilevati.

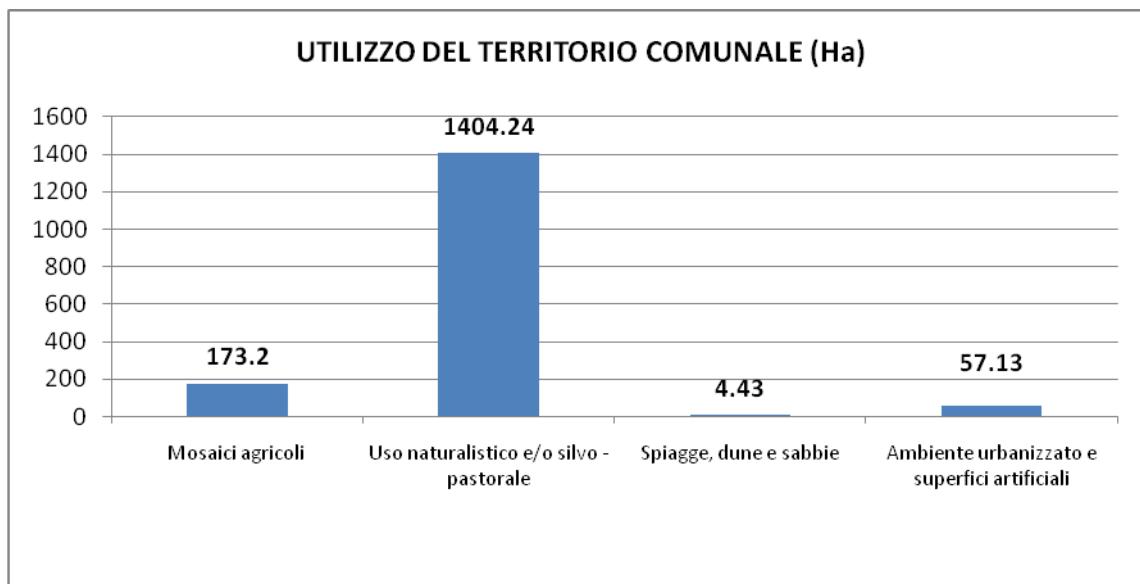


Grafico 1: Tipologie di utilizzo del territorio comunale

In questo 84,90% di territorio, sviluppato su una superficie di circa 1.404,00 Ha sono distribuiti la maggior parte degli ecosistemi naturali, semi – naturali e forestali presenti nel territorio comunale.

L'uso naturalistico o silvo – pastorale è individuato nella Carta dell'Uso del Suolo da alcune voci di legenda, differenziato come segue (Tab. 1):

Tab. n. 1: L'uso naturalistico e silvo – pastorale rilevato

USO NATURALISTICO E SILVO – PASTORALE	Risorse	Legenda	Superficie (Ha)
AREE FORESTALI		Aree a vegetazione sclerofilla	181,04
		Cespuglieti e arbusteti	5,95
		Boschi di latifoglie	1024,35
		Boschi di conifere	63,11
PRATERIE		Aree con vegetazione rada	19,35
		Rocce nude ed affioramenti	30,84
CORPI IDRICI		Prati permanenti, prati - pascoli e pascoli	8,79
		Alvei di fiumi e torrenti	6,20
SPIAGGE		Spiagge	4,43

Come evidenziato nel Grafico n. 1, le aree agricole occupano poco meno del 10,5% della superficie territoriale rilevata.

Queste aree, meglio descritte nella tabella successiva, n. 2, sono rappresentate prevalentemente dalla coltivazione degli agrumi, in particolar modo del limone varietà *sfusato amalfitano*, coltivazioni che vengono effettuate sulle tipiche sistemazioni a terrazzi, che rappresentano un elemento fortemente tipizzante non solo del territorio di Maiori, ma di tutta la costiera amalfitana. Le produzioni, inoltre, rientrano nell'ambito del Consorzio di Tutela Limone Costa d'Amalfi IGP.

Tab. n. 2: Uso agricolo rilevato nel territorio comunale

USO AGRICOL	Risorse	Legenda	Superficie (Ha)
MOSAICI AGRICOLI		Oliveti	6,20
		Vigneti	7,46
		Sistemi culturali e particellari complessi	4,93
		Agrumeti	140,54
		Incolto produttivo	14,05

Rilevati su circa 140,5 Ha, gli agrumeti sono diffusi su tutto il territorio comunale, con una maggiore presenza a ridosso degli abitati del Capoluogo e delle Frazioni.

Gli *oliveti* sono stati rilevati su una superficie di circa 6,20 Ha e, sebbene le superfici siano di modesta entità, si trovano distribuiti in maniera uniforme su tutto il territorio comunale. Con la voce *sistemi culturali e particellari complessi* sono state individuate quelle superfici in cui non è riconoscibile una coltivazione principale, ma due o più colture all'interno dello stesso

poligono. I vigneti sono coltivati su circa 7,40 Ha, oltre ad essere ricompresi anche nella voce precedente, pur non essendo cartografati singolarmente. Alla voce *incolto produttivo* sono associate quelle piccole aree, per complessivi 14,00 Ha, che si presentano temporaneamente senza una copertura agraria ma con caratteristiche assimilabili ai coltivi terrazzati dell'areale, e comunque pronti a ricevere una coltivazione agraria.

La restante parte del territorio è dominata dagli usi naturalistici, con prevalenza delle aree boscate con boschi di latifoglie, occupanti versanti collinari e montani difficilmente destinabili ad altri usi, anche per la mancanza di adeguata viabilità che, in alcune aree, non può che essere rappresentata soltanto da tratturi.

L'uso agricolo corrisponde a quelle aree che nella Carta delle Risorse naturalistiche ed agro – forestali vengono inserite nella voce di mosaici agricoli. Con tale unità si intende definire quelle aree agricole che presentano, al proprio interno, elementi di naturalità e di diversità biologica, come siepi e/o filari, e che si caratterizzano per la presenza, nel complesso, di piccole isole boscate che fungono da habitat complementari e zone cuscinetto rispetto alle aree a maggiore naturalità; le coltivazioni attuate, suddivise secondo la legenda utilizzata nella Carta dell'Uso Agricolo del Suolo, sono del tipo estensivo e semintensivo, le aziende condotte in regime non irriguo; gli oliveti risultano in parte disetanei, con impianti vetusti, senza un definito sesto di impianto, inerbiti e soggetti a minime lavorazioni del terreno, in parte coetanei, con impianti a sesto regolare; i sistemi complessi rappresentano mosaici di appezzamenti coltivati in cui non si riconosce una coltivazione prevalente, in quanto ognuna occupa meno del 50% dell'elemento cartografato; gli agrumeti, per lo più coetanei nelle varie parcelli, presentano il tipico allevamento a pergola, caratteristico del territorio dell'intera Costiera amalfitana e che risulta molto utile a proteggere, anche attraverso la legatura, i rami e i frutti dei limoni dagli intensi venti che spirano costantemente dal mare e dall'aerosol marino.

La tipicità dei mosaici agricoli è rappresentata dalle opere di sistemazione agraria, elemento tipizzante: in numerose aree coltivate in pendenza sono visibili le tipiche sistemazioni a terrazzamenti e ciglionamenti, e muretti in pietra a segnare i limiti di proprietà, con canalette laterali funzionali allo sgrondo delle acque in eccesso. Tali sistemazioni idraulico agrarie, che rappresentano un elemento fortemente caratterizzante di tutto l'areale, si rilevano anche negli ex coltivi, aree abbandonate alla coltivazione ed allo stato attuale cespugliate o boscate.

IL SETTORE AGRICOLO – STRUTTURA AZIENDALE

Lo stato del settore agricolo e la sua evoluzione nel comune di Maiori è fotografato dai censimenti ISTAT dell'Agricoltura. In particolare, il VI Censimento dell'Agricoltura è riferito al 24 ottobre 2010.

Le aziende agricole censite sono in numero di 84, che occupano una Superficie Agricola Totale (SAT) pari a Ha 302,77 ed una Superficie Agricola Utilizzata (SAU) pari a Ha 136,75.

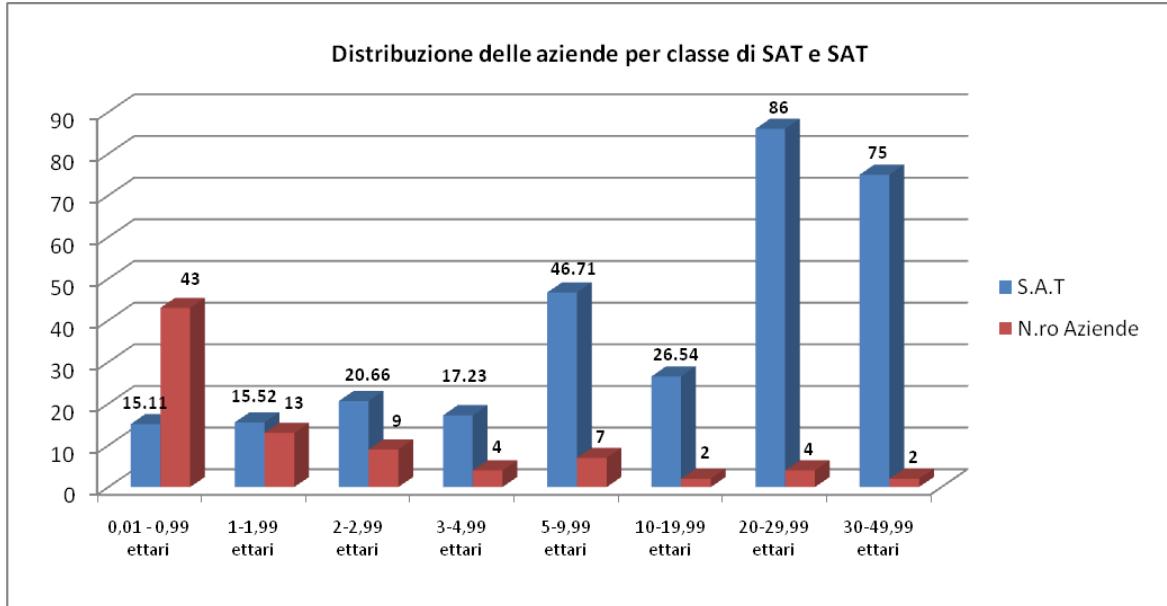


Grafico 2: Aziende per classi di Superficie Agricola Totale

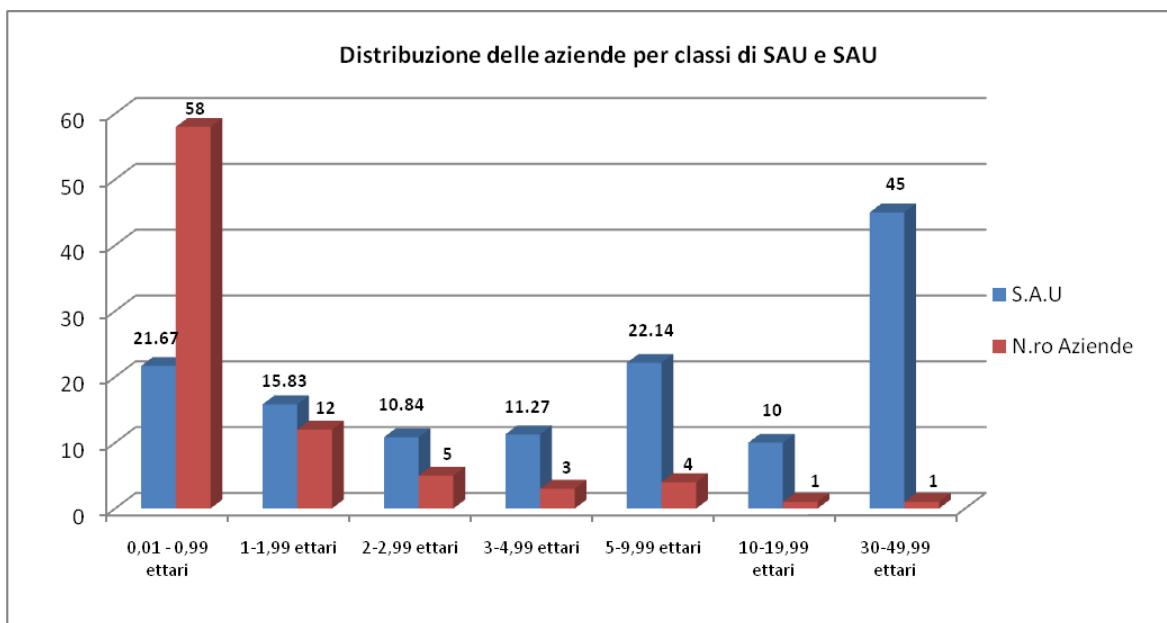


Grafico 3: Aziende per classi di Superficie Agricola Utilizzata

Delle 84 aziende, sono 75 quelle a conduzione diretta (circa il 90%), per un totale di Ha 97,63 di SAU e Ha 180,99 di SAT, mentre sono nove le aziende condotte con salariati, per Ha 39,12 di SAU e 121,78 di SAT (tabella n. 3).

Tab. n. 3: Aziende per forma di conduzione, SAU e SAT (Ha)

	Conduzione diretta del coltivatore	Conduzione con salariati	Totalle
Aziende	75	9	84
SAU	97,63	39,12	136,75
SAT	180,99	121,78	302,77

Riguardo al titolo di possesso, 76 aziende sono condotte su terreni in proprietà (più del 90%), per una SAU pari a Ha 82,78 (circa il 60% della SAU comunale) e una SAT pari a 237,94 (78% della SAT comunale). Poco rappresentate le aziende con altri titoli di conduzione, tra cui spicca uno scarso ricorso all'affitto, presente (in uno ad altre forme) in sole cinque aziende (e con superfici esigue). Il quadro complessivo e sintetizzato nella tabella n. 4. Tre aziende ricorrono all'uso gratuito con conduzione di una SAT di circa 48 Ha.

Tab. n. 4: Aziende per titolo di possesso, SAT e SAU (in Ha)

	Solo proprietà	Solo affitto	Solo uso gratuito	Proprietà e affitto	Proprietà, affitto e uso gratuito	Tutte le voci
Aziende	76	2	3	1	2	84
SAU	82,78	2,42	48,01	0,5	3,04	136,75
SAT	237,94	2,63	48,15	2,65	11,4	302,77

La forma giuridica prevalente è l'azienda individuale (77 aziende pari a circa il 92%, tabella n. 5).

Tab. n. 5: Aziende per forma giuridica, SAU e SAT (Ha)

	Azienda individuale	Società di persone		Società di capitali	Totale
		società semplice	Altra società di persone diversa dalla società semplice		
Aziende	77	1	2	4	84
SAU	108,07	5	8,39	15,29	136,75
SAT	201,44	23	29,49	48,84	280,32

I dati sulle superfici aziendali condotte, evidenziano che 43 aziende (51%) presenta una SAT inferiore all'ettaro, per una SAU complessiva pari a Ha 12,57; includendo le aziende con SAT fino a Ha 2,00, il numero sale a 56 (il 66,6% delle aziende) per una SAU di Ha 24,77 equivalente a circa il 18% della SAU comunale complessiva.

Tab. n. 6: Aziende, SAU e SAT per classe di Superficie Agricola Totale

	0,01 – 0,99	1 – 1,99	2 – 2,99	3 – 4,99	5 – 9,99	10 – 19,99	20 – 29,99	30 – 49,99	Totale
Aziende	43	13	9	4	7	2	4	2	84
SAU	12,57	12,2	12,71	6,50	11,49	8,68	21,60	51,00	136,75
SAT	15,11	15,52	20,66	17,23	46,71	26,54	86,00	75,00	302,77

In riferimento alla Superficie Agricola Utilizzata, il discorso resta invariato in termini concettuali: la maggior parte delle aziende, più dell'83% del totale, presenta una SAU inferiore ai due ettari, indice della forte frammentazione aziendale. Queste aziende, in numero di 70, conducono 37,50 Ha di SAU, pari al 37,42% della SAU comunale, mentre sono 9 le aziende con SAU maggiore di tre ettari che conducono 88,4 Ha, pari al 64,65% della SAU comunale.

Tab. n. 7: Aziende, SAU e SAT per classe di Superficie Agricola Utilizzata

	0,01 – 0,99	1 – 1,99	2 – 2,99	3 – 4,99	5 – 9,99	10 – 19,99	30 – 49,99	Totale
Aziende	58	12	5	3	4	1	1	84
SAU	21,67	15,83	10,84	11,27	22,14	10,00	45	136,75
SAT	59,75	46,38	23,97	16,03	91,64	20,00	45	302,77

La distribuzione delle aziende per classe di SAT e SAU è indicata nelle tabelle 6 e 7.

L'utilizzazione dei terreni è rappresentata nella tabella 8.

Tab. n. 8: Utilizzazione dei terreni

	SAT	SAU	SUPERFICIE AGRICOLA TOTALE					Boschi annessi ad aziende agricole	Superficie agricola non utilizzata	Altra superficie			
			SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA										
			Seminativi	Colt. Legnose agrarie	Orti familiari	Prati permanenti e pascoli							
Aziende	84	84	3	82	13	1	41	30	28				
Superficie	302,77	136,75	3,70	87,26	0,79	45	157,38	4,82	3,82				

Le colture prevalenti sono rappresentate dalle Legnose agrarie, che occupano circa il 64% della SAU comunale (tabella 9). Seminativi e orti familiari occupano complessivamente poco più del 3% della SAU comunale. Prati permanenti e pascoli rappresentano il 33% della SAU.

Tra le coltivazioni legnose agrarie prevalgono gli agrumi che, con 67,75 Ha censiti interessano circa il 50% della SAU comunale, e sono coltivati nel 95 delle aziende presenti (80 su 84), seguiti dalla coltivazione della vite, che con 9,32 ettari interessa il 6,8% della SAU comunale, risultando coltivata in 23 aziende, ovvero nel 24% delle aziende agricole censite (Tabella 9). Olivo e fruttiferi sono coltivati rispettivamente su 4,29 e 5,90 Ha, pari al 3 ed al 4,3% della SAU.

Tab. n. 9: Coltivazioni legnose agrarie

	Vite	Oliv	Agrumi	Fruttiferi
	Aziende	23	8	80
SAU	9,32	4,29	67,75	5,90

Le aziende aderenti a marchi a denominazione sono in numero di 28 (Tabella n. 10). In particolare, 27 aziende aderiscono al Consorzio di Tutela

Limone Costa d'Amalfi IGP, con una superficie di 37,91 ettari, 1 azienda aderisce alla DOP Colline Salernitane, con una superficie olivicola di 2,90 Ha, 3 aziende presentano coltivazioni viticole aderenti a marchio DOC Costa D'Amalfi, per una superficie di 4,20 Ha.

Tab. n. 10: Utilizzazione dei terreni per coltivazioni DOP e/o IGP

	Vite	Olivo	Agrumi	Totale
Aziende	3	1	27	28
Superficie coltivata	4,20	2,90	37,91	45,01

Il settore della zootecnia, poco rappresentato, conta su 3 aziende, e le tipologie di allevamento sono indicate nella tabella 11.

Tab. n. 11: Aziende per tipologia di allevamento

	Equini	Ovini	Totale
Aziende	2	1	3
N. di capi	5	130	135

Delle 3 aziende, 2 presentano una SAT aziendale inferiore all'ettaro, mentre una presenta SAT compresa tra Ha 30 e 50.

EVOLUZIONE DEL SETTORE E CONFRONTO CON IL V CENSIMENTO DEL 2000

Il raffronto con i dati dei censimenti precedenti fornisce una misura attendibile della dimensione del settore agricolo e permette di individuarne le dinamiche evolutive.

Tab. n. 12: Il settore agricolo negli ultimi Censimenti

Anno	1982	1990	2000	2010
Aziende	404	343	360	84
SAT	-	1054,35	953,85	302,77
SAU	331,06	179,92	96,44	136,75

In termini numerici, le aziende sono tendenzialmente diminuite nell'arco degli ultimi quattro Censimenti, con una drastica riduzione in termini numerici e di superfici nel periodo 2000 – 2010.

Infatti, solo considerando gli ultimi due censimenti, le aziende sono diminuite del 76,7%, passando da 360 a 84 unità.

SAT e SAU hanno avuto andamenti differenti: mentre per la SAT si registra una drastica diminuzione, pari al 68,3%, per la SAU si registra invece un aumento pari al 41,8%, con i valori riportati nella tabella n. 12. Tali andamenti hanno portato il valore del rapporto SAU/SAT da 0,10 (nell'anno 2000) a 0,45 (nell'anno 2010), ad indicazione (probabilmente) di una più razionale utilizzazione dei terreni aziendali.

Tab. n. 13: Coltivazioni legnose agrarie Anno 2000

Aziende	Vite	Oliv	Agrumi	Fruttiferi
SAU	203	51	357	-
SAU	11,6	8,47	76,17	-

La superficie destinata alle coltivazioni legnose agrarie è diminuita di circa il 9,3%, passando dai 96,24 Ha del 2000 agli 87,26 Ha del 2010, con una riduzione di tutte le colture censite (19,7% per la vite, 49,4% per l'olivo, 11,1% per gli agrumi) ad eccezione dei fruttiferi, che nel 2000 non erano stati censiti (Tab. n. 9 e Tab. n. 13).

Per quanto riguarda la distribuzione delle aziende per classi di Superficie Agricola Utilizzata, le aziende con una SAU inferiore ai 2 Ha passano dal 98,8% (nel 2000, 356 aziende con una SAU pari all'88% della SAU totale) all'83% del totale (nel 2010, 70 aziende con una SAU pari al 27,4% della SAU complessiva).

Le aziende che presentano allevamenti passano da 27 del 2000 a 3 rilevate nel VI Censimento, segno della scarsa diffusione della zootecnia nel territorio comunale.

CONCLUSIONI

Gli utilizzi del suolo nel territorio comunale di Maiori sono fortemente influenzati dalle caratteristiche orografiche, che hanno da sempre posto limitazioni alle scelte culturali.

La lettura del territorio attraverso le cartografie specifiche di piano permette di affermare che le coperture vegetali sono prevalentemente di tipo naturalistico e silvo – pastorale.

Il settore agricolo, individuato nei mosaici agricoli, si compone di coltivazioni agrumicole, seguite in misura minore da vigneti, oliveti ed altre, che imprimono una forte impronta paesaggistico – ambientale grazie alla modellazione del territorio da parte dell'uomo che nel corso dei secoli è riuscito a mettere in coltivazione versanti anche molto acclivi attraverso la realizzazione di un sistema di terrazzamenti, che ancora oggi rappresentano l'elemento tipizzante non solo di Maiori ma di gran parte della Costiera Amalfitana. Le coltivazioni agrumicole, viste dal Censimento 2010 al pari dell'intero settore primario, hanno subito una contrazione nell'ultimo decennio, anche se l'areale è tradizionalmente vocato ed è inserito in un disciplinare di produzione a marchio IGP. Ciò probabilmente è dovuto ad un crescente interesse per il settore turistico, trainante nel comune, in grado di assorbire forza lavoro in uscita dal settore agricolo. La zootecnia, che si potrebbe inserire nelle aree caratterizzate da un uso silvo – pastorale, e che presentano limitazioni alla coltivazione, come rocciosità, pietrosità, pendenza, etc, vocate ad accogliere allevamenti allo stato brado e semi – brado, è ancora un settore poco o nulla rilevante.

Lo studio agronomico effettuato e le elaborazioni cartografiche di piano prodotto pongono in risalto due obiettivi di riferimento per il sistema agro-forestale:

1. valorizzare le vocazioni produttive dei mosaici agricoli garantendo, al contempo, la tutela del suolo e delle emergenze ambientali e paesaggistiche di pregio;
2. Favorire il recupero degli ex coltivi, al fine di aumentare il potenziale produttivo con conseguente manutenzione dei presidi idraulici fortemente legati al paesaggio agrario;
3. Favorire la conversione dei cedui castanili (individuabili nei boschi di latifoglie) in castagneti da frutto, al fine soprattutto di garantire naturali forme di presidio idraulico e valorizzare, anche dal punto di vista economico, porzioni di territorio rurale oggi ancora marginali.

Il settore agricolo, oltre che rappresentare un momento occupazionale e produttivo importante, svolge un ruolo fondamentale nella tutela delle

risorse naturali e paesaggistiche. In questo quadro generale, per quanto riguarda le aree rurali, l'attività di pianificazione urbanistica comunale, è chiamata ad assolvere alle seguenti funzioni:

- Sviluppo e promozione delle attività agricole locali;
- Promozione delle produzioni agricole anche attraverso forme di integrazione extra agricole (ad esempio, l'agriturismo), al fine di utilizzare al meglio le potenzialità produttive del territorio;
- Tutela dei suoli agroforestali e naturali;
- Sviluppo di attività culturali, ricreative e turistico – ricettive connesse alle funzioni ambientali.

Tali funzioni potranno trovare copertura economica nelle misure di sostegno previste nelle programmazioni regionali, nazionali e comunitarie.

Maiori, marzo 2020

Il tecnico incaricato

Dott. Agr. Fabio Sorrentino